



traiettorie segnate sulla carta come sulla neve sono gli argomenti che contraddistinguono i capitoli del libro e i numerosi disegni tracciati da Mollino per descrivere parabole e cambi di direzione, accompagnati dalle **figure snelle che scorrono sulle piste argentee immortalate in uno straordinario bianco e nero**. Le parole marcate in grassetto nel primo capitolo del volume – «Lo stile plasma la tecnica» – sembrano finanche adattarsi alla definizione del senso stesso dell'architettura molliniana. Non a caso, **l'interesse per lo sci e la montagna farà sempre da sfondo all'attività professionale di Mollino**, sia che si tratti di studi per abitazioni unifamiliari, che di progetti per grandi complessi turistici.

LE ALPI, LUOGO DELL'ANIMA

Tra i disegni di sofisticati e surreali arredi per interni di case borghesi (scrive Fulvio Irace: «Progettava mobili come proiettili cui aggrapparsi per l'abituale viaggio attorno alla luna») e gli schizzi di **architetture concepite per luoghi alpini** (tra questi si ricordano la ricostruzione del rifugio-albergo Capanna Kind, l'albergo Biancaneve e il rifugio Capanna Mautino), il progetto della Stazione slittovia Lago Nero (1946-47) realizzata a Sauze d'Oulx emerge con forza per le sue forme irregolari e aerodinamiche. Nell'ambito delle realizzazioni alpine, anche la già citata Casa del Sole per la Società delle Funivie del Cervino si contraddistingue per l'impiego non convenzionale dei materiali, legno e pietra, tipici delle architetture montanare. Nelle intenzioni parte di un villaggio, non realizzato, la Casa del Sole sorge a pochi minuti di distanza dalla funivia che collega il paese a Plan Maison e a Fürggen, dove Mollino avrà modo di progettare la stazione di arrivo della funi-



Salto di terreno (fotografia di H. Gorny).

Passo alternato (fotografia di Carlo Mollino).